

Arrivederci, buoni cammini

L'associazione Jazzi ha concluso il suo triennio di ricerca nel Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. Ci eravamo posti come obiettivo l'abitare la natura.

Il lavoro sul territorio si è sviluppato attraverso la progettazione di un racconto differente degli spazi, dei boschi e dei dirupi attorno al Monte Bulgheria. Abbiamo scelto un dispositivo umano e in qualche modo parte integrante del paesaggio: la rete degli Jazzi.

Sono stati tre anni intensi, fatti di pietre spostate sui sentieri, canti al tramonto, dialoghi e confronti. Sono stati tre anni in cui abbiamo ascoltato i racconti, le storie e immaginato come abitare la notte, ma anche riempito le mattine e i pomeriggi di parole e passi.

Con la rubrica "[Secondo Natura](#)" abbiamo provato ad immaginare un nuovo sentiero di idee e di sguardi sugli elementi e sui paesaggi. Attraverso [il concorso](#), abbiamo radunato idee e pensatori, e visto il paesaggio con i loro occhi e progetti. Con i [cantieri Jazzi](#), [quelle idee sono state sviluppate](#) e messe alla prova del territorio, [con trame d'attivazione come la pulizia dei sentieri](#), e riverberi più intensi, sfociati nel progetto artistico "Voci a Vento". L'artista [Claudia Losi](#) ci ha accompagnato [assieme ad altri ospiti nei laboratori camminati](#), [che hanno restituito parola, passo e poesia alla natura del Monte Bulgheria](#), tradotti in forma di canto nel [concerto al tramonto](#).

Il percorso di ricerca, come da programma si conclude qui, ma questo non significa il venire meno dell'interesse per un territorio così complesso e affascinante, per un Cilento delle aree interne, per una rete di relazioni tra le donne, gli uomini, e la natura.

Su queste pagine e sulla rubrica "[Secondo Natura](#)" di [Doppiozero](#) troverete i materiali raccolti, le esperienze narrate, i cantieri e la memoria di questo percorso, oltre ad alcune suggestioni poetiche e letterarie, che permettono di immaginare e di connettere le presenze con i possibili fili futuri da tracciare.

Non possiamo che dire grazie a tutte e tutti coloro che ci hanno accompagnato (letteralmente) in questi cammini; che ci hanno aiutato a comprendere, ad apprezzare e a raccontare Licusati, Camerota, i paesaggi del Monte Bulgheria, gli scorci di mare che si vedono solo in vetta.

Ce ne andiamo più ricchi, e convinti che quegli spazi, quei sentieri, quelle notti, possano ancora raccontare molto, ed essere attraversate con percorsi lenti. Quindi arrivederci, a presto, grazie e buoni cammini.

L'associazione Jazzi (Liviano Mariella, Katia Anguelova, Agostino Granato, Agostino Riitano, Valeria Verdolini)